

LA STAMPA

Francesco Semprini
Alberto Simoni
Miami-Washington
May 17, 2024

Chico Forti is no longer detained in a prison in Miami and is now held by the US Immigration Agency, awaiting transfer to Italy, which could happen within a few weeks. His lawyer Joe Tacopina explained that "from the moment Governor of Florida Ron DeSantis signed the transfer procedure for Enrico Forti on March 1, 2024, the process of mutual recognition of legal documentation between Italy and the USA began."

The next phase, precisely, was the transfer from the state prison in Miami to a federal one, where he participated in a "consent verification hearing," marking the final legal step in the United States before the physical transfer to Italy. During this hearing, Chico formally agrees to the conditions for his transfer, which should occur within two or three weeks, in the most optimistic scenario, even though the lawyers are cautious.

"For me, now begins the rebirth," were the words reportedly said shortly before his transfer, from the prison in Miami to the US Immigration Agency, to people close to him. According to the same sources, the 65-year-old from Trentino, sentenced to life imprisonment in Florida for murder, was said to be "very positive" about his new transfer. The authorization for his transfer was announced at the beginning of March by Prime Minister Giorgia Meloni in a video released just before arriving at the White House, where she had a bilateral meeting with Joe Biden.

"I spoke with Chico who, after years of waiting, expresses immense happiness and gratitude for having achieved this result. I share his joy," Tacopina had told La Stampa, the lawyer who has been advocating for the cause of the 65-year-old former surfer and television producer for two decades, who has been serving a life sentence for the murder of Dale Pike that occurred in Miami in 1998.

After years of legal and political events, Forti has finally obtained the transfer to Italy where he will continue to serve his sentence. "After representing him for over

ten years, I am certainly satisfied professionally, but above all personally - continues Tacopina -. The trust and synergy demonstrated in our collaborations with the Government of Florida, the Department of Justice, and Italy have successfully achieved the desired goal. Born in Trento in 1959, Enrico Forti, known as Chico, is a former professional windsurfer. However, his sports career came to an end in 1987 following an accident. Enrico then pursued a career as a television documentary producer on extreme sports and moved to the United States in 1990. Forti was sentenced to life imprisonment without parole for the 1998 murder in Miami of Dale Pike, son of Anthony Pike, from whom the Trentino entrepreneur was buying the Pikes Hotel in Ibiza. The accusation was that someone had informed Dale that his father, suffering from senile dementia, was about to be deceived by Forti.

Now Forti has the opportunity to serve his sentence, based on the 1983 Strasbourg Convention, in Italy. Over the years, several governments have been involved in unlocking the situation. In 2021, with Di Maio at the helm of the Foreign Ministry, negotiations intensified, and the Foreign Minister himself announced that Chico Forti would soon be able to return to Italy. Due to bureaucratic obstacles, the promise remained pending until now. Many public figures and even the then Minister of Justice, Marta Cartabia, who repeatedly offered reassurances to the United States, have been mobilized to request his transfer to Italy.

However, complicating the negotiating scenario - after the expectations created by Di Maio - was the entry into the Republican primaries of Florida Governor Ron DeSantis, but this condition faded away in January with his withdrawal.

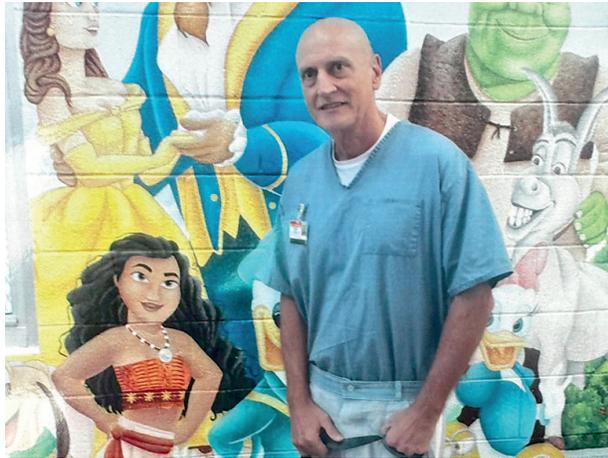
"It is important to emphasize that the current situation differs significantly from that of four years ago when the initial authorization was welcomed but then encountered resistance," Tacopina points out. "Today, approval and support are unified across all relevant institutions." Finally, there is one aspect to highlight: "The humanitarian reasons for the transfer request have been widely recognized by all parties and meet strong support for Chico to serve the remainder of his sentence in his homeland." "In summary," Tacopina concludes, "we extend our sincere gratitude to Governor DeSantis, the Department of Justice, Prime Minister Giorgia Meloni, and all others who have collaborated with us during this long and challenging journey."

According to La Stampa, the decisive pressure on DeSantis occurred on multiple levels, and a significant role was played by Andrea and Veronica Bocelli, who repeatedly appealed to various presidents, including Biden and Trump.

IL CASO

FRANCESCO SEMPRINI
ALBERTO SIMONI
MIAMI-WASHINGTON

Chico Forti non è più detenuto in carcere a Miami ed è ora trattenuto dall'Agenda statunitense per l'immigrazione, in attesa del trasferimento in Italia che potrebbe arrivare nel giro di qualche settimana. Il suo legale Joe Tacopina ha spiegato che «dal momento in cui il Governatore della Florida Ron DeSantis aveva firmato il 1° marzo 2024 la procedura di trasferimento di Enrico Forti, è iniziato il processo di reciproco riconoscimento della documentazione legale tra Italia e Usa». La fase successiva, appunto, è stata il passaggio dal carcere statale di Miami a uno federale, dove ha partecipato ad una "consent verification hearing", segnando l'ultimo step legale negli Stati Uniti prima del trasferimento fisico in Italia. Durante questa udienza, Chico ha acconsentito formalmente alle condizioni per il suo trasferimento che dovrebbe arrivare entro due o tre settimane, nell'ipotesi più ottimistica, anche se i



Enrico Forti, oggi 65 anni, è originario del Trentino. È stato campione di windsurf e produttore televisivo

ottenuto il trasferimento in Italia dove continuerà a scontare la pena. «Dopo oltre dieci anni che lo rappresento, sono di certo soddisfatto professionalmente, ma lo sono soprattutto personalmente – proseg-

ue Tacopina –. La fiducia e la sinergia dimostrate nelle nostre collaborazioni con il Governo della Florida, il Dipartimento di Giustizia e l'Italia hanno raggiunto con successo l'obiettivo desiderato».

Nato a Trento nel 1959 Enrico Forti, detto Chico, è un ex windsurfer professionista. Parabola sportiva naufragata però nel 1987 a seguito di un incidente. Enrico ha poi intrapreso la carriera di produttore televisivo di documentari su sport estremi e nel 1990 si è trasferito negli Stati Uniti. Forti è stato condannato nel 2000 all'ergastolo senza possibilità di condizionale per l'omicidio nel 1998 a Miami di Dale Pike, figlio di Anthony Pike, dal quale l'imprenditore trentino sta-

Le tappe della vicenda

Chico Forti, originario di Trento, campione di windsurf, dopo una vincita si trasferisce negli Stati Uniti dove lavora come produttore di documentari televisivi sugli sport estremi

Il 15 febbraio a Miami viene trovato il corpo senza vita di Dale Pike, figlio di un imprenditore da cui Forti stava comprando un hotel a Ibiza. Forti viene ritenuto responsabile e arrestato

Nel 2000 viene condannato all'ergastolo, ma continua a proclamarsi innocente. Dall'Italia più di un governo negli anni ha chiesto agli Usa che potesse scontare la pena nel suo Paese.

va acquistando il Pikes Hotel ad Ibiza. L'ipotesi accusatoria era che qualcuno avesse informato Dale che suo padre, affetto da demenza senile, stava per essere aggirato da Forti.

Ora Forti ha la possibilità di scontare la pena, sulla base della Convenzione di Strasburgo del 1983, in Italia. Sono stati diversi i governi che si sono attivati negli anni per sbloccare la situazione. Nel 2021 con Di Maio alla guida della Farnesina i negoziati si erano intensificati e lo stesso Ministro degli Esteri aveva annunciato che presto Chico Forti sarebbe potuto tornare in Italia. Causa blocchi burocratici, la promessa è rimasta in sospenso sino ad ora. Per chiederne il trasferimento in Italia si sono mossi molti personaggi pubblici e anche l'allora Guardasigilli Marta Cartabia, che più volte ha offerto rassicurazioni agli Stati Uniti. A complicare lo scenario negoziale però – dopo le aspettative create da Di Maio – era stata la discesa in campo per le primarie repubblicane del governatore della Florida Ron DeSantis, ma questa condizione è tramontata a gennaio con il suo ritiro.

«È importante sottolineare che la situazione attuale ha

legali conservano prudenza.

«Per me ora comincia la rinascita» sono state le parole riferite poco prima del suo trasferimento, dal carcere a Miami all'Agenda statunitense per l'immigrazione, a persone a lui vicine. Secondo quanto riferito dalle stesse fonti il 65enne trentino, condannato all'ergastolo in Florida per omicidio, si sarebbe detto «molto positivo» riguardo al suo nuovo trasferimento.

L'autorizzazione alla sua traduzione era stata annunciata all'inizio di marzo dalla premier Giorgia Meloni con un video diffuso poco prima di arrivare alla Casa Bianca, dove ha avuto un incontro bilaterale con Joe Biden. «Ho parlato con Chico che, dopo anni di attesa, esprime immensa felicità e gratitudine per aver raggiunto questo risultato. Condivido la sua gioia», aveva detto a *La Stampa* Tacopina, l'avvocato che da due lustri perora la causa del 65enne ex surfista e produttore televisivo, che da quasi un quarto di secolo sta scontando una condanna all'ergastolo per l'omicidio avvenuto nel 1998 a Miami di Dale Pike. Dopo anni di vicende giudiziarie e politiche, Forti ha quindi

Dramma a Bologna. L'uomo, 63 anni, interrogato nella notte. L'ipotesi di una relazione tra i due

LA STORIA

FILIPO FIORINI
ANZOLA DELL'EMILIA (BOLOGNA)

Quanto accaduto tra le 15, 30 e le 16 di ieri, in una stanza al piano terra, nel posto di polizia locale di Anzola dell'Emilia, Bologna, è l'argomento dell'interrogatorio che ha impegnato tutta la notte il sostituto procuratore Stefano Dambrouse e Giampiero Gualandi, che di questa stazione era il vice comandante.

Di certo, c'è che Sofia Stefani, 33 anni, ex vigilessa, è stata uccisa da un proiettile partito dalla pistola d'ordinanza di questo ex collega 63enne, senza che ci fossero altri testimoni al momento dello sparo e senza che le restassero speranze di sopravvivere. Ed è ogget-



Sofia Stefani, 33 anni

to di indagarsi se tra Sofia e Gualandi ci fosse stata una relazione sentimentale, se c'era stato un interesse di lui non corrisposto da lei, se lei lo avesse in qualche modo respinto e, soprattutto, se la giovane sia diventata l'ultima delle troppe vittime di femminicidio in Italia. In questo paese di 12 mila abitanti sulla via Emilia, i commenti a proposi-

to di Gualandi, da parte delle persone radunatesi attorno al posto polizia locale, non sono benevoli. E nella procura del capoluogo emiliano, inoltre, il suo nome figura in un'indagine della Finanza, con l'accusa di falso ideologico, per aver mentito al pm che lo aveva interrogato a proposito di un appalto sospetto riguardante l'installazione di alcune telecamere di sicurezza. L'importo della gara era di 156 mila euro. Risulta che Sofia Stefani era stata congedata dalla polizia locale: non è chiaro se la fine del contratto avesse a che vedere col suo rapporto con Gualandi e perché ieri fosse al comando, sola in una stanza con lui. Sembra che quando gli altri vigili presenti nello stabile sono accorsi attirati dallo sparo, l'uomo abbia detto che il colpo era parti-

to accidentalmente mentre stava pulendo l'arma, e si sia adoperato per rianimare la ragazza. Se questa versione fosse stata ritenuta subito valida al di là di ogni dubbio dagli inquirenti, difficilmente la polizia scientifica avrebbe proceduto ad ore di rilevamenti, né i carabinieri avrebbero interrogato così a lungo l'uomo. Anche ammettendo che sia stato un incidente, esiste comunque una colpa. Quanto alla vittima, i suoi social la mostrano come una persona con le passioni tipiche dei suoi trent'anni, più una in particolare: l'orgoglio di essere vigilessa. Sofia amava ritirarsi in uniforme e in servizio. Forse proprio per l'infrangersi di questo sogno si è presentata al comando di Anzola, da cui non è più uscita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

differito significativamente da quella di quattro anni fa, quando l'autorizzazione iniziale era stata accolta, ma ha poi trovato resistenza – tiene a puntualizzare Tacopina –. Oggi, l'approvazione e il sostegno sono unificati in tutte le istituzioni pertinenti. C'è infine un aspetto da evidenziare: «Le ragioni umanitarie per la richiesta di trasferimento sono state ampiamente riconosciute da ogni parte e incontrano un forte sostegno affinché Chico sconti il resto della pena nella sua terra natale». «In sintesi – conclude Tacopina – estendiamo la nostra sincera gratitudine al Governatore DeSantis, al Dipartimento di Giustizia, al Primo Ministro Giorgia Meloni e a tutti gli altri che hanno collaborato con noi durante questo lungo e impegnativo percorso».

Da quanto apparso da *La Stampa* il pressing decisivo su DeSantis sarebbe avvenuto su molteplici livelli e un ruolo importante lo hanno giocato Andrea e Veronica Bocelli che più volte hanno fatto appelli a diversi presidenti, Biden e Trump inclusi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA